

Sermone 64

Testo: Ebrei 13:1-3¹

Data predicato: 6 novembre 2016

Titolo: L'amore fraterno²

Lettura iniziale, 1 Giovanni 4:7-12 e 19-21: “7 Carissimi [e carissime], amiamoci gli uni gli altri, perché l'amore è da Dio e chiunque ama è nato da Dio e conosce Dio. 8 Chi non ama non ha conosciuto Dio, perché Dio è amore. 9 In questo si è manifestato per noi l'amore di Dio: che Dio ha mandato il suo Figlio unigenito nel mondo affinché, per mezzo di lui, vivessimo. 10 In questo è l'amore: non che noi abbiamo amato Dio, ma che egli ha amato noi, e ha mandato suo Figlio per essere il sacrificio propiziatorio per i nostri peccati. 11 Carissimi [e carissime], se Dio ci ha tanto amati, anche noi dobbiamo amarci gli uni gli altri. 12 Nessuno ha mai visto Dio; se ci amiamo gli uni gli altri, Dio rimane in noi e il suo amore diventa perfetto in noi....19 Noi amiamo perché egli ci ha amati per primo. 20 Se uno dice: «Io amo Dio», ma odia suo fratello, è bugiardo; perché chi non ama suo fratello che ha visto, non può amare Dio che non ha visto. 21 Questo è il comandamento che abbiamo ricevuto da lui: che chi ama Dio ami anche suo fratello.”

Vi invito a trovare Ebrei 13:1-3. Nel nostro studio sulla Lettera agli Ebrei, siamo arrivati all'ultimo capitolo. Stamattina tratteremo i vv. 1-3, ma prima dirò due parole sui primi 7 versetti del cap. 13.

¹ Questo sermone fa parte della serie, *Lettera agli Ebrei, Cristo è superiore*
http://www.chiesalogos.com/dettaglioiserie.php?id_serie=89

² Un ottimo sermone, con delle indicazioni pratiche, sull'amore fraterno è *Crescere insieme nella santificazione: l'amore fraterno* (www.chiesalogos.com 16.10.16).

In un certo senso si potrebbe dire che il tema di questi versetti è l'amore. Il v. 1 inizia proprio con la parola "amore": "l'amore fraterno rimanga tra di voi". In questi sette versetti si parla dell'amore che il credente deve mostrare in quattro sfere della sua esistenza.

1. Nei vv. 1-3 c'è l'amore per gli altri credenti.
2. Nel v. 4 c'è l'amore coniugale, per coloro che sono sposati.
3. Nei vv. 5-6 c'è l'amore per Dio, contrapposto all'amore per il denaro.
4. E nel v. 7 c'è l'amore per i conduttori di chiesa.

Perciò, nei prossimi sermoni parleremo, in più modi, dell'amore.

Nella lettura di 1 Giovanni 4, abbiamo sentito diverse cose sull'amore.

Abbiamo sentito, per esempio, che Dio è amore (v. 8). Abbiamo sentito che noi amiamo Dio perché egli ci ha amati per primo (vv. 10, 19). E abbiamo anche sentito che l'amore di Dio *per noi*, ci stimola ad amare *gli altri* (v. 11).³

Sappiamo anche che quando Gesù fa un riassunto di ciò che dovrebbe essere la nostra vita, tutto volge intorno a un duplice amore: in primo luogo l'amore per Dio, poi l'amore per il prossimo (cfr. Matteo 22:36-40). Nei sermoni successivi, sui primi 7 versetti di Ebrei 13, vedremo esempi specifici su come amare Dio e il prossimo.

Stamattina parleremo specificamente dell'amore fraterno, ovvero dell'amore dei cristiani gli uni per gli altri. Leggo Ebrei 13:1-3: “1 L'amor fraterno rimanga tra di voi. 2 Non dimenticate l'ospitalità; perché alcuni praticandola, senza saperlo, hanno

³ Al riguardo nel suo libro *Un appello per una riforma spirituale. Le priorità di Paolo e le sue preghiere* (Passaggio, s.l. 2005; ing. *A Call to Spiritual Reformation: Priorities from Paul and His Prayers*, Baker, Grand Rapids 1992), p. 51, D.A. Carson scrive: “quando i credenti crescono nell'amore che hanno l'uno per l'altro, per il solo motivo che essi contraccambiano l'amore che hanno ricevuto da Gesù Cristo... questo amore che cresce è il segno infallibile della grazia di Dio nel loro cuore.”

ospitato angeli. 3 Ricordatevi dei carcerati, come se foste in carcere con loro; e di quelli che sono maltrattati, come se anche voi lo foste!”

Nel v. 1 vediamo l'amore fraterno, in senso generale; poi nei vv. 2 e 3, due manifestazioni specifiche di tale amore. Nel v. 2, l'amore fraterno nell'ospitare gli altri; nel v. 3, l'amore fraterno per quelli che soffrono a causa del vangelo.

Iniziamo al v. 1 con l'amore fraterno in generale. Qui Dio ci esorta: "l'amore fraterno rimanga tra di voi." Nella comunità cristiana l'amore gli uni per gli altri non deve assolutamente venir meno – deve *rimanere* tra di noi. Gesù disse addirittura che l'amore fraterno deve caratterizzare i suoi seguaci.

- In Giovanni 13:35 egli dice: “Da *questo* conosceranno tutti che siete miei discepoli, se avete amore gli uni per gli altri.”
- Colossesi 3:14 dice che "al di sopra di tutte" le altre virtù cristiane, dobbiamo rivestirci "dell'amore".
- Romani 12:10: "Quanto all'amore fraterno, siate pieni di affetto gli uni per gli altri."
- 1 Pietro 1:22: "amatevi intensamente a vicenda di vero cuore."
- E 1 Corinzi 13:1-3 dice che l'amore deve pervadere la nostra esistenza, sennò tutte le altre cose che facciamo non valgono un bel nulla.

Da questi versetti è chiaro che, nella vita cristiana, l'amore non è un *optional*, non è facoltativo. Pensate a una macchina. Ci possono essere o due o quattro sportelli. Può esserci, come può non esserci, l'aria condizionata. L'aria condizionata e quattro sportelli sono degli *optional*. Se non ci sono, la macchina funziona comunque.

Però il motore è fondamentale. Se manca il motore, tu non vai da nessuna parte.

Infatti un'auto senza motore non vale nulla. Così è anche nella vita cristiana: senza l'amore, il nostro essere cristiani non ha senso.

C'è un passo dove Gesù fornisce un principio molto pratico su come amare gli altri. Egli dice che dobbiamo immedesimarci con gli altri. Per capire come amare gli altri, dobbiamo metterci nei loro panni. Questo principio viene chiamato la “regola d'oro” e viene espresso in Luca 6:31: “E come volete che gli uomini facciano a voi, fate voi pure a loro.” Questo è un elemento di fondo dell'amore fraterno: trattare gli altri come noi vorremmo essere trattati. Vediamo un principio molto simile in 1 Corinzi 13:5, dove c'è scritto che l'amore "non cerca il proprio interesse". L'amore cerca l'interesse altrui; l'amore si adopera per gli altri, per il loro bene. Questo è il principio generale che vediamo in Ebrei 13:1.

Ebrei 13:2 presenta un caso molto concreto del modo in cui possiamo amare o servire gli altri. Si tratta dell'ospitalità. La prima parte di questo versetto è molto diretta, la seconda parte molto interessante. La prima parte dice semplicemente: "Non dimenticate l'ospitalità". Questo è tuttora molto importante, ma probabilmente ancor di più nel primo secolo. In quell'epoca viaggiare comportava diversi pericoli, e non c'erano alberghi del tipo che ci sono oggi, né telefonini se qualcuno si dovesse trovare in difficoltà. Per questo motivo, nel mondo antico l'ospitalità a volta era considerata un obbligo quasi sacro.

Ebbene, Ebrei dice che i cristiani dovrebbero eccellere nell'ospitalità in generale. Inoltre, nella chiesa primitiva, c'erano insegnanti itineranti che dovevano

essere ospitati quando viaggiavano a insegnare in una determinata chiesa locale.

Infatti nella sua Terza Lettera Giovanni si congratula con un certo Gaio. Al v. 5 di quella breve lettera, Giovanni dice a Gaio: "Carissimo, tu agisci fedelmente in tutto ciò che fai in favore dei fratelli, per di più stranieri." Qui è preferibile la traduzione della CEI e della Diodati dove abbiamo "forestieri" anziché "stranieri".

Gaio e altri nella chiesa primitiva ospitavano credenti che venivano da altre città o da altri paesi. Io stesso ho goduto e godo tuttora di una generosa ospitalità in più città d'Italia quando viaggio per il Signore. Anche noi, come Chiesa Logos, dovremmo essere altrettanto ospitali, quando dei credenti "forestieri" si trovano in visita da noi, per un giorno o per lassi di tempo più lunghi.

Va da sé che dobbiamo essere accorti riguardo a chi ospitiamo. I "pigroni" e i "truffatori" dovrebbero essere respinti. Questo è chiaro. E la Bibbia stessa dice in più modi che gli ospiti non dovrebbero approfittarsi della generosità altrui.⁴

Fatte queste premesse, ci può comunque risultare "duro" mostrare l'ospitalità. Forse è per questo che un altro passo ci dice addirittura di essere ospitali, "senza mormorare"! Vorrei che vedeste questo versetto, perché anche lì c'è l'accostamento dell'amore fraterno e l'ospitalità. Si tratta di 1 Pietro 4:8-9: "8 Soprattutto, abbiate amore intenso gli uni per gli altri, perché l'amore copre una gran quantità di peccati. 9 Siate ospitali gli uni verso gli altri senza mormorare." Noi mostriamo il nostro amore in modo concreto, quando siamo generosi nei riguardi di cristiani "forestieri".

Nella seconda parte di Ebrei 13:2 c'è un incentivo molto interessante per

⁴ Il concetto generale viene espresso, per esempio, in 2 Tessalonicesi 3:10: "Infatti, quando eravamo con voi, vi comandavamo questo: che se qualcuno non vuole lavorare, neppure deve mangiare."

l'essere ospitali; perché facendo così potremmo, dice l'autore, ospitare angeli senza accorgercene ("perché alcuni praticandola, senza saperlo, hanno ospitato angeli"). Mi immagino che se un angelo buono, non-velato, si presentasse a casa nostra, probabilmente saremmo ospitali nei suoi riguardi. Ma l'autore di Ebrei dice che gli angeli potrebbero venire "velati", a quanto pare, presentandosi come esseri umani.

C'è un esempio di questo in Genesi 19, che dopo potete leggere da soli.

L'inizio di quel capitolo parla del modo in cui Lot ha mostrato ospitalità a due angeli. Ma è solo in un secondo momento, a quanto pare, che Lot ha capito che erano angeli, dato che essi si erano presentati a lui come due uomini. In quel passo Lot addirittura aveva insistito che i due forestieri non passassero la notte nella pericolosa piazza centrale della malvagia Sodoma. Così facendo, Lot ha ospitato angeli, senza saperlo; e lo stesso potrebbe succedere anche a voi. Perciò non perdiamo l'occasione di ospitare un angelo, nell'ospitare i fratelli e le sorelle in Cristo che si recano qui in visita da noi; dopotutto alcuni potrebbero essere angeli camuffati!

Tuttavia, anche se non fossero angeli, dobbiamo ricordare la regola d'oro di Gesù. Dato che a noi farebbe piacere essere ospitati, dovremmo fare lo stesso anche agli altri. Questo è il principio riguardo all'ospitalità che troviamo al v. 2 di Ebrei 13.

In Ebrei 13:3 abbiamo altri due modi concreti per amare fraternamente:

“Ricordatevi dei carcerati, *come se foste in carcere con loro*; e di quelli che sono maltrattati, *come se anche voi lo foste!*” Qui viene fuori in modo molto forte il principio dell'identificazione o dell'immedesimazione. L'autore dice che noi dovremmo "ricordare," nel senso di aiutare, i carcerati e i maltrattati, come se noi

stessi ci trovassimo nella loro stessa identica situazione. E se noi ci trovassimo in tali circostanze, vorremmo essere soccorsi dagli altri. Perciò, noi – che siamo liberi e che stiamo bene – dovremmo soccorrere quelli che non hanno la stessa libertà o che si trovano in difficoltà. A questo riguardo, in merito alla Chiesa, il corpo di Cristo, 1 Corinzi 12:26 dice: “Se un membro [del corpo] soffre, tutte le membra soffrono con lui.”

In Ebrei 13:3 abbiamo a che fare con dei "carcerati" e con delle persone "maltrattate". Sia chiaro che si tratta di persone che sono state perseguitate *per la loro fede in Cristo*. Non sono finiti in carcere per aver rubato, o non sono stati maltrattati per aver fatto qualcosa di ingiusto. Si tratta di persone perseguitate per la loro fede. Ovviamente, nulla vieta che aiutiamo altri carcerati o altri maltrattati, anzi. Ma quello non è il punto di Ebrei 13:3.

Attraverso la storia molti credenti sono stati perseguitati per la loro fede e tanti fino all'essere martirizzati. Tuttora in tanti paesi costa caro professare la fede in Cristo. Perciò, anche se *noi* ci troviamo in una situazione di libertà in Italia, in questo momento ci sono sorelle e fratelli nostri che si trovano in carcere o subiscono vessazioni varie, semplicemente perché credono in Cristo. Questo fatto della persecuzione sorprende qualche credente, ma non dovrebbe. Si tratta di una cosa “prevista” per i cristiani.

Infatti, proprio in merito alla persecuzione, in 1 Pietro 4:12, l'apostolo scrive: “Carissimi [e carissime], non vi stupite per l'incendio che divampa in mezzo a voi...come se vi accadesse qualcosa di strano.” Poi secondo Paolo, qualsiasi persona

che vuole veramente seguire Cristo sarà perseguitata. In 2 Timoteo 3:12 egli scrive: “tutti quelli che vogliono vivere piamente in Cristo Gesù saranno perseguitati.” E Gesù stesso, quando era ancora sulla terra aveva promesso la persecuzione ai suoi seguaci. Giovanni 15:20: “Se hanno perseguitato me, perseguiteranno anche voi.”

Non mi fraintendete. Anche se è prevista, la persecuzione fa male, come fa male anche essere privati della nostra libertà. E i credenti a cui la Lettera agli Ebrei è stata inviata lo sapevano bene. Infatti il vangelo era entrato in quel conteso insieme alla persecuzione e all'incarcerazione. Possiamo vedere questo insieme in Ebrei 10:32-34. Qui l'autore descrive la fase iniziale del cammino di fede dei destinatari di Ebrei: “32 Ma ricordatevi di quei primi giorni, in cui, dopo essere stati illuminati, voi avete dovuto sostenere una lotta lunga e dolorosa: 33 talvolta esposti agli oltraggi e alle vessazioni; altre volte facendovi solidali con quelli che erano trattati in questo modo. 34 Infatti, voi simpatizzaste con i carcerati e accettaste con gioia la ruberia dei vostri beni, sapendo di possedere una ricchezza migliore e duratura.”

In un primo momento questi credenti avevano accolto il vangelo, proprio in mezzo alle sofferenze, e in tali circostanze si erano anche aiutati a vicenda. Si erano amati fraternamente in modi molto concreti. Ma poi la loro fede si è un po' fredda. Perciò in Ebrei 13:3 l'autore gli dice di ripristinare quell'iniziale comportamento d'amore.

Nel Nuovo Testamento abbiamo un bell'esempio del soccorso prestato a un carcerato per Cristo. Quando Paolo era in carcere a Roma, sembra che tante persone si fossero dimenticate del grande apostolo (2 Timoteo 4:16). Dopotutto, è un po'

rischioso farsi vedere con un carcerato. Poi ci vuole un bel po' di energia per prestare soccorso a uno che si trova – chissà dove – in chissà quale carcere di Roma. Ma c'era almeno un credente che non aveva dimenticato di Paolo. Si tratta di un certo Onesiforo.

In 2 Timoteo 1:16b-17, Paolo parla dell'amore concreto che Onesiforo aveva dimostrato nei propri riguardi, ora prigioniero per l'amor di Cristo. Onesiforo, scrive Paolo: "16...mi ha molte volte confortato e non si è vergognato della mia catena; 17 anzi, quando è venuto a Roma, mi ha cercato con premura e mi ha trovato."

Ricordatevi dei carcerati, dice Ebrei, *come se foste in carcere con loro*, proprio come Onesiforo si è ricordato di Paolo.

Ricapitoliamo. Dio ci ha amati per primo. E noi in risposta, contraccambiamo quell'amore meraviglioso. Inoltre, amiamo i fratelli e le sorelle che fanno parte, come noi, del corpo di Cristo. Facendo così, dimostriamo anche il nostro amore per il nostro comune Padre celeste. Dopotutto 1 Giovanni 4:21 dice: "chi ama Dio ami anche suo fratello".

Ma attenzione: il nostro amore deve essere concreto. Noi ospitiamo i fratelli e le sorelle forestieri, e ci ricordiamo dei fratelli perseguitati. In merito ai fratelli perseguitati, possiamo aiutarli in più modi, di cui vi presento tre. Possiamo mandare soldi alle organizzazioni che soccorrono in modo diretto questi fratelli. A volte quando un pastore, per esempio, viene incarcerato, la moglie e i figli non hanno di che vivere. Organizzazioni come Porte Aperte (www.porteaperte.org) sono impegnate ad aiutare sia i perseguitati sia le loro famiglie. Perciò se noi, che siamo

liberi, vogliamo aiutare questi *fratelli* (= l'amore *fraterno*) in modo concreto, possiamo mandargli un soccorso economico.

Un secondo modo in cui possiamo aiutare la Chiesa Perseguitata riguarda la preghiera di intercessione, in ministero importantissimo. La rivista gratuita di *Porte Aperte* e il loro sito danno dritte al riguardo. In terzo luogo, a volte è anche possibile partecipare a viaggi, organizzati per esempio proprio da *Porte Aperte*. In questi viaggi abbiamo la possibilità di vedere e di aiutare direttamente la Chiesa Perseguitata.

Come ultima cosa, vi ricordo che in tutto questo Cristo è il nostro modello per eccellenza. Egli è venuto a soccorrci quando languivamo nei nostri peccati. Egli ci ha amati in modo inconfondibilmente concreto quando ha dato se stesso per riconciliarci con il Padre. Nell'Incarnazione egli si è pienamente immedesimato, si è pienamente identificato con noi – con noi che eravamo prigionieri, "carcerati" del peccato.

A questo riguardo in Marco 10:45, parlando di sé, Cristo disse: “il Figlio dell'uomo non è venuto per essere servito, ma per servire, e per dare la sua vita come prezzo di riscatto per molti.” Cristo ci ha serviti, Cristo ci ha soccorsi, Cristo ci ha amati. Ed egli vuole che noi facciamo lo stesso gli uni verso gli altri. Detto nelle prime parole di Ebrei 13:1, Cristo vuole che *l'amor fraterno rimanga tra noi!*

- Questo sermone fa parte della serie più ampia sulla *Lettera gli Ebrei, Cristo è*

superiore http://www.chiesalogos.com/dettaglioserie.php?id_serie=89

- Vuoi imparare a pregare secondo il modello dell’apostolo Paolo?

Ecco le prime lezioni, con le relative dispense scaricabili sotto i filmati (il corso andrà avanti via via; la playlist si chiama “Imparare a pregare da Paolo”)

https://www.youtube.com/playlist?list=PL4er3LtItoFL9kFFINUuWTEP_anilKCFV

- Vuoi fare uno studio personale della Bibbia? Puoi trovare a questo post i link ai filmati e la relativa dispensa per partire

<http://pietrociavarella.altervista.org/domenica-3-e-17-luglio-lezioni-sullo-studio-personale-della-bibbia/>

Si tratta del post del 1 luglio 2016 di www.pietrociavarella.altervista.org

Hai visitato il mio blog? www.pietrociavarella.altervista.org
--

Cosa penso della predicazione femminile? Ecco un mio relativo post:

http://pietrociavarella.altervista.org/un-commento-sulla-predicazione-femminile-come-difesa-dal-pastore-rene-breuel/?doing_wp_cron=1456042150.2535669803619384765625

Pregate per il missionario medico Ken Elliot (rapiti da terroristi islamici):

<http://pietrociavarella.altervista.org/pregate-per-missionari-australiani-ken-e-jocelyn-elliott/>

Sua moglie Jocelyn è stata rilasciata

<http://www.9news.com.au/world/2016/02/07/07/55/australian-woman-kidnapped-with-her-husband-by-extremists-in-burkina-faso-last-month-has-been-freed>

Qualche altro link su cui potete cliccare

- www.chiesalogos.com (sermoni)

- www.solascrittura.it

Corsi: <http://www.solascrittura.it/corsi.html>

Risorse: <http://www.solascrittura.it/risorse.html>

Le *playlist*, cartelle che raggruppano studi sullo stesso tema:

<https://www.youtube.com/user/LOGOS2100/playlists>

- *Sophos*, una nuova casa editrice evangelica di cui sono vice presidente
www.edizionisophos.com (i miei libri “vecchi” e alcuni nuovi saranno pubblicati da Sophos).

Per ora sono disponibili: *Risposta a Inchiesta su Gesù*

<http://www.lacasadellabibbia.it/difesa-della-fede-risposta-a-inchiesta-su-gesu-1.12.1230.gp.1129.uw.aspx>

e il mio articolo: “Due parole per l’amore in Giovanni 21”

<http://www.lacasadellabibbia.it/lux-biblica-ibei-lux-biblica-n-39-i-quattro-vangeli.1.12.1211.gp.1181.uw.aspx>

- Risorse scaricabili gratuitamente: <http://pietrociavarella.altervista.org/risorse/>

- Non perdetevi questo filmato di *Compassion* (www.compassion.it):

http://www.youtube.com/watch?v=3jTR7bBONG4&list=UUX5ODzxOF7VuEdTEwJm0l_w&index=1

- Porte Aperte (per sapere come potete aiutare la Chiesa perseguitata):

www.porteaperteitalia.org

- Vite Trasformate (per aiutare le prostitute a uscire dalla strada nel nome di Gesù)

www.vitetrasformate.org